

XXII Domenica del tempo ordinario (anno a)

30-08-2020 21:00:00 a cura di paolo (0 commenti)



Prendere la croce di Cristo è abbracciare il giogo dell'amore

(Padre Ermes Ronchi)

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 16,21-27)

Se qualcuno vuole venire dietro a me... Ma perché seguirlo? Perché andare dietro a lui e alle sue idee?

Semplice: per essere felice.

Quindi Gesù detta le condizioni. Condizioni da vertigine.

La prima: rinnegare se stesso.

Parole pericolose, se capite male. Gesù non vuole dei frustrati al suo seguito, ma gente dalla vita piena, riuscita, compiuta, realizzata. Rinnegare se stessi non significa mortificare la propria persona, buttare via talenti e capacità. Significa piuttosto: il mondo non ruota attorno a te; esci dal tuo io, sconfina oltre te. Non mortificazione, allora, ma liberazione.

Seconda condizione: Prenda la sua croce e mi segua.

Una delle frasi più celebri, più citate e più fraintese del Vangelo, che abbiamo interpretato come esortazione alla rassegnazione: soffri con pazienza, accetta, sopporta le inevitabili croci della vita. Ma Gesù non dice?sopporta?, dice ?prendi?. Al discepolo non è chiesto di subire passivamente, ma di prendere, attivamente.

Che cos'è allora la croce?

È il riassunto dell'intera vita di Gesù.

Prendi la croce significa: ?

Prendi su di te una vita che assomigli alla sua?.

La vocazione del discepolo non è subire il martirio ma una vita da Messia; come lui anche tu passare nel mondo da creatura pacificata e amante.

La croce nel Vangelo indica la follia di Dio, la sua lucida follia d'amore. Il sogno di Gesù non è uno sterminato corteo di uomini, donne, bambini, anziani, tutti con la loro croce addosso, in una perenne Via Crucis dolorosa. Ma l'immensa migrazione dell'umanità verso più vita. Sostituiamo croce con amore. Ed ecco: se qualcuno vuole venire con me, prenda su di sé il giogo dell'amore, tutto l'amore di cui è capace, e mi segua.

Ciascuno con l'amore addosso, che però ha il suo prezzo: ?

Là dove metti il tuo cuore, là troverai anche le tue spine e le tue ferite?.

All'orizzonte si stagliano Gerusalemme e i giorni supremi. Gesù li affronta scegliendo di non assomigliare ai potenti del mondo. Potere vero per lui è servire, è venuto a portare la supremazia della tenerezza, e i poteri del mondo saranno impotenti contro di essa: il terzo giorno risorgerà. Quindi la parola centrale del brano: chi perderà la propria vita così, la troverà. Ci hanno insegnato a mettere l'accento sul perdere la vita. Ma se l'ascolti bene, senti che l'accento non è sul perdere, ma sul trovare.

L'esito finale è ? trovare vita?.

Quella cosa che tutti gli uomini cercano, in tutti gli angoli della terra, in tutti i giorni che è dato loro di gustare: la fioritura della vita.

Perdere per trovare.

È la fisica dell'amore: se dai ti arricchisci, se trattiene ti impoverisci.

Noi siamo ricchi solo di ciò che abbiamo donato.